



ASSOCIAZIONE CENTRO CULTURALE IL VILLAGGIO
VIA STUPARICH 7/A - 33100 – UDINE UD
Email: info@ilvillaggio.org

COMUNICATO STAMPA

**esecuzione della MISSA DALMATICA di Franz von Suppé per soli, coro maschile e organo
da parte del Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro**

**nell'ambito del progetto "TU SEI UN BENE PER ME. INCONTRO, ACCOGLIENZA, POSSIBILITA' DI CAMMINO
COMUNE FRA ESPERIENZE DIVERSE, ATTRAVERSO TESTIMONIANZE, DIALOGHI, ESPRESSIONE DRAMMATICA
E MUSICA", finanziato dalla Regione Fvg.**

Il Centro Culturale "Il Villaggio" ha organizzato per la Giornata del Ricordo del prossimo 10 febbraio un concerto con la collaborazione del **Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro, che eseguirà la MISSA DALMATICA di Franz von Suppé. Il concerto si terrà domenica 5 febbraio 2017 alle ore 17,30 presso la Chiesa di San Pietro Martire, con ingresso libero.**

Al concerto prenderanno parte i solisti Raffaele Prestinenzi (tenore I), Alessandro Cortello (tenore II), Gabriele Ribis (basso-baritono) e l'organista Riccardo Cossi.

Il Giorno del Ricordo dell'esodo giuliano-dalmato verrà quindi celebrato in Friuli Venezia Giulia attraverso un'opera di Franz von Suppé, autore nato a Spalato nel 1819 e morto a Vienna nel 1895, scritta nel 1835 proprio per celebrare le belle terre natie. Von Suppé è noto ai più come grande protagonista dell'operetta viennese del XIX secolo; ha scritto però anche musica sacra, di cui sono testimonianza eclatante la Missa dalmatica e il Requiem.

Perché all'interno del progetto "Tu sei un bene per me" il Villaggio ha deciso di dare rilievo al "Giorno del Ricordo"? E perché vivere questo ricordo con la "Missa Dalmatica" di Franz von Suppé?

Il "Giorno del Ricordo" è una solennità civile nazionale italiana istituita nel 2004 per conservare e rinnovare "la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale".

È un evento accaduto alcuni decenni fa, caratterizzato da diversi fattori: una guerra che ha fatto crescere ostilità fra etnie e posizioni culturali e politiche diverse, mettendo in moto ideologie e nazionalismi che vedevano nella identificazione ed eliminazione di un nemico la via per la soluzione dei problemi; persone, famiglie, interi paesi che diventano profughi, bisognosi di tutto, in una terra, in mezzo a un popolo, appena usciti da una guerra devastante; persone, famiglie, interi paesi che comunque, con mille problemi e difficoltà, grazie anche a varie forme di accoglienza, possono ricominciare a vivere e a costruire (molti profughi giuliani sono ancora presenti fra noi oggi).

Molti di questi elementi, pur nella unicità di una specifica situazione storica, mostrano forti analogie con quello che stiamo vivendo anche noi oggi e possono quindi aiutarci a guardare. Non per indicare una soluzione a buon mercato a problemi estremamente complessi, ma piuttosto per cercare, anzitutto per noi stessi ma anche per tutta la comunità a cui sentiamo di appartenere, alcuni spunti che ci permettano di affrontare anche i complicati e spesso contraddittori problemi del presente quotidiano con uno sguardo che cerchi di vedere più lontano, cogliendo le tante indicazioni ed occasioni di riflessione che la storia recente e antica può fornire.

Udine 18 gennaio 2017

Centro culturale IL VILLAGGIO